

Noi caregiver emigrati inesistenti

Carla La Gatta -
carla.lagatta@gmail.com

Gentile redazione, sottopongo alla vostra attenzione un grave disservizio organizzativo che riguarda le procedure vaccinali, a causa del quale gli "emigrati" caregiver di disabili - ai quali spetta di essere vaccinati - sono di fatto inesistenti all'interno del piano vaccinale. Sono infatti nata a Napoli - dove ho tutt'oggi la mia residenza - e sono figlia di una madre disabile grave che assisto, beneficiaria di legge 104/92, art. 3 comma 3. Per motivi lavorativi ho spostato il mio domicilio a Torino, dove detengo anche il domicilio sanitario. Ho sempre continuato però ad assistere mia madre, prendendo i relativi permessi lavorativi e tornando a Napoli con periodicità almeno mensile. La concessione dello smart working, avviato con il diffondersi della pandemia, mi ha consentito di trattenermi presso la mia residenza a Napoli per molto più tempo (anche 3 mesi di fila), affinché potessi assistere mia madre e al contempo lavorare in smart working. In quanto caregiver convivente con mia madre - disabile grave, fortunatamente già vaccinata - mi sono mobilitata per essere vaccinata a Napoli, dove ho la residenza e dove effettivamente ho risieduto per la gran parte dell'ultimo anno trascorso. A Napoli la situazione che mi è presentata è la seguente: non posso registrarmi nella piattaforma campana Soresa (come previsto per i caregiver), perché il mio codice fiscale - legato a una tessera sanitaria della Regione Piemonte - non è rilevato dal sistema, essendo io non inclusa nella popolazione campana vaccinabile (il mio domicilio sanitario infatti è a Torino). Ho provato a chiedere assistenza a qualunque numero verde di Napoli/Campania disponibile per l'emergenza Covid: non ho mai avuto il piacere di sentire una voce umana (!). Ho chiesto informazioni presso i Covid Vaccin Center di Napoli (Mostra d'Oltremare e Stazione Marittima): "Non sappiamo come inserirla, il suo codice fiscale non è rilevato" è stata la risposta costante. La naturale conseguenza è stata quella di rivolgermi alla Asl di Torino. Peccato che le procedure in Piemonte siano totalmente distinte: i caregiver non possono registrarsi in autonomia in piattaforma, ma devono necessariamente essere segnalati dai propri medici curanti. Ho sentito dunque il mio medico torinese, che gentilmente ha fatto il tentativo di inserirmi in piattaforma per poter essere inclusa come caregiver nelle liste dei vaccinabili in Piemonte. Risultato: procedura rifiutata, senza troppe spiegazioni! Mi armo di pazienza e chiamo il numero verde vaccini Piemonte (800.95.77.95) che quantomeno mi risponde: una gentile operatrice mi comunica che la mia è una situazione complicatissima, comune ad altre persone nella mia medesima situazione, ma non c'è soluzione perché non siamo stati previsti nel piano vaccinale. A quanto pare, per il ministero della Salute, noi - caregiver emigrati che comunque diamo assistenza periodica ai nostri parenti disabili - non esistiamo! Sollevo il problema, e vi chiedo di dare diffusione a questa mia denuncia, perché sono assolutamente certa che questo problema non sia soltanto mio.



Peso: 22%